

«Personale» di uno scomparso maestro giapponese al Festival di Locarno

Dal nostro inviato
LOCARNO - Non è un caso che tra i giurati del 32. Festival cinematografico locarnese si ritrovino gomito a gomito il cineasta americano Paul Schrader...

Nel magico cerchio del cinema di Yasujiro Ozu

Una vicenda creativa «scoperta» solo in tempi recenti - Un ininterrotto film



postuma fama è fiorita, si direbbe, con clamore e con furore appena in questi ultimi tempi. E a questo fin troppo dilazionata «scoperta» hanno no del suo sessantenne compianto, Ozu ha lavorato per circa sette lustri a compiere il disegno concepito come un lungo, ininterrotto film...

rebbe difficile argomentare: «nella pittura Zen il rituale tecnico si trasforma in un alfabeto di pennellate che viene imparato a memoria per la rappresentazione degli oggetti. Si può parlare di un simile alfabeto in Ozu. Per esempio, biancheria stesa al sole in primo piano e un treno che passa in lontananza costituiscono in quell'alfabeto una delle "lettere" che esprimono il sentimento di ciò che è permanente nella realtà che muta».

fu costantemente la sua pratica del cinema (è stato tra gli ultimi cineasti ad arrendersi al «sonoro»), lo stile di Ozu, benché radicato a sceneggiature rigide e raffinate quali vere e proprie prove letterarie, si sublima in prevalenza in un apparentemente statico (o esattamente) sguardo sul mondo. Con quel montaggio delle immagini sorretto per lo più dal calibrato dosaggio di campi e controcampi di circoscritta portata, e dai pregnanti indugi sui personaggi, i dettagli, l'ambiente, il cineasta sembra voler penetrare soltanto per progressiva accumulazione nel visivo il divenire del reale colto nel profondo delle sue segrete lacerazioni e del suo ritmo sommerso.

emigrazione

Per conoscere le reali condizioni dei nostri emigrati

Giovedì 26 luglio, su proposta dei componenti comunisti della terza commissione permanente del Senato, sono ripresi i lavori dell'indagine conoscitiva sulle condizioni dei nostri emigrati all'estero. Questa indagine promossa nella passata legislatura sempre dalla commissione Esteri del Senato, era andata svuotandosi in una serie di incontri con dirigenti delle varie associazioni dei nostri lavoratori all'estero, funzionari del ministero degli Affari esteri, dirigenti di organismi statali ecc.

Sulla sicurezza sociale accordo Italia-Svezia

La convenzione di sicurezza sociale tra l'Italia e la Svezia è cosa fatta, dopo l'accordo raggiunto in termini dei colloqui tra le delegazioni dei due governi, conclusi il 25 luglio scorso presso il ministero degli Affari Esteri a Roma. Il giudizio che si può fare d'ora dare della soluzione della vicenda è positivo per l'ottimismo delle rivendicazioni dell'emigrazione italiana nel Paese scandinavo, soprattutto per quanto riguarda la normativa pensionistica, aspetto per il quale i nostri lavoratori in Svezia hanno un interesse diretto essendo il fenomeno migratorio nel Paese un fatto che risale a molti anni fa.

Fittissima trama di iniziative nell'Emilia-Romagna

Se l'estate fa cultura

Spettacoli di diversa estrazione sul litorale e nei centri storici. Il ruolo dell'ATER. Un valido esempio di programmazione democratica su scala regionale. Un festival dedicato a Verdi.



no del Sale di Cervia, esplose la presenza del miglior teatro delle marionette e burattini d'Italia. E da poco terminata a Ravenna la non breve stagione delle manifestazioni jazz, iniziata ad inizio con Europa Jazz e proseguita con gli Incontri al campo dei Tre Ponti di Comacchio. A Rimini, mentre prosegue il ricco programma della trentesima edizione della Sagra Malatestiana, breve pausa dell'Ater-Forum, la più importante rassegna-convegno italiana della giovane concertistica internazionale. Della settantina di partecipanti, alcuni si sono esibiti nelle manifestazioni dedicate al pianoforte ed al violoncello, altri, in settembre, si esibiranno nel violino.

liche di autore italiano. E' stato assegnato, per la prima volta, il Premio Riconciliatore. ATER, che assicura al progetto teatrale vincitore un testo scelto tra la terza vincitrice dell'anno precedente, quindici milioni e la produzione e distribuzione e cura di Emilia-Romagna Teatro. Questo il quadro delle principali iniziative che caratterizzano le vocazioni e gestione autonome locali.

comunali di Ferrara, Bologna, Parma ecc.) mentre al centro storico di Castelfranco, a Parma, a Modena. La concertistica ha anzi momenti, ancora, nelle «Feste Musicali» a Bologna, come le ha annunciate nel festival della musica per organo a Ravenna, nella «settimana frescobaldina» a Ferrara, nei concerti all'Abbazia di Pomposa. Città come Modena e Bologna, che presentano la più grande varietà di generi di manifestazioni, offrono un esempio teatrale e musicale estivo che non è secondo a nessuno per numero, qualità di manifestazioni e loro decentramento nei quartieri.

Questo disegno di programmazione regionale, ha dalla Regione un'essenziale e crescente contributo di ordine finanziario e di patrocinio politico. Così si sviluppa quella che è certo una delle più qualificate, articolate e democraticamente gestite esperienze di programmazione culturale su una intera area regionale. Proprio la sua crescita ha suggerito alla Regione l'esigenza di un suo più coordinato intervento al fine di consentire piani pluriennali che potenzino l'uso degli strumenti regionali di produzione (al centro, in campo musicale, è la prospettiva del Festival di Verdi) ed agevolino, più in generale, l'attività di programmazione culturale su una intera area regionale.

All'estero, il lavoro in fabbrica e quello a casa

Come è difficile per le donne la vita nell'emigrazione

Mobilizzare le donne sugli obiettivi di lotta per la loro emarginazione e su quelle più generali del movimento operaio, se non è un lavoro facile è possibile dappertutto in Italia, presenta nell'emigrazione senza dubbio delle difficoltà supplementari per varie ragioni. Che scaturiscono dalle condizioni di vita e di lavoro oggettivamente più dure che non sempre, come sappiamo, si trasformano in quelle di volontà di lotta; problemi di lingua e di inserimento nella società di arrivo; minori stimoli culturali, politici, di dibattito; e infine il permanere di mentalità arretrate che vedono le donne in un ruolo domestico che si aggiunge in una alta percentuale di casi a quello di lavoratrice. Lavoratrice emigrata e per di più donna, è stato detto.

Convegno a St. Michael sulle «piccole Italie»

«Little Italies in North America» (Le piccole Italie del Nord America): è stato il tema di un convegno organizzato dal responsabile del centro di studi etnici e di emigrazione dell'Università di Toronto in collaborazione con la Multicultural History Society of Ontario e svoltosi presso l'Università Cattolica di St. Michael. Al convegno hanno preso parte studiosi del Canada e degli Stati Uniti.

Un singolare spettacolo al Cantiere d'arte di Montepulciano

Dal nostro inviato
MONTEPULCIANO - Una Vecchia del paese, cammina cammina, vede d'un tratto, dinanzi ai suoi occhi, tutto un argento e oro che luccica. «Madonna!», dice tra sé e sé.

Basta un segno e il diavolo scappa

«Se uno incontra il Diavolo e si fa il segno della croce - dice la Vecchia - il diavolo se ne va. Ma se incontri gli Angeli e fai il segno del diavolo, quelli non se ne vanno».

azioni partono da lontano, avviate dai burattini, e irrompono in primo piano attraverso il gioco delle Maschere. Questa Fine del mondo è di Antonio Fatini, un giovane poliziano, al quale la regia di Giorgio Crisafi, già apprezzato in precedenti edizioni del Cantiere (Orfeo di Milhaud, Vida brece di De Falla) ha impresso un'atmosfera di gesto e di colore (i costumi sono di Martin Schlumpf).

Promessa dell'Assessorato al Lavoro del Lazio

Una ricerca sulla scuola e i figli dei rimpatriati

L'Assessorato al Lavoro della Regione Lazio, avvalendosi della collaborazione dei numerosi distretti scolastici delle province di Roma, Latina, Viterbo e Frosinone, e degli insegnanti delle scuole interessate al fenomeno, ha condotto in questi mesi una ricerca diretta ad accertare se e in che misura i figli dei rimpatriati dall'estero abbiano vissuto o vivano delle difficoltà a loro peculiari nell'apprendimento della lingua italiana.